



Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
(Terra dei fuochi, bonifiche, ecomafie)

Prot. 133 del 10/10/2016

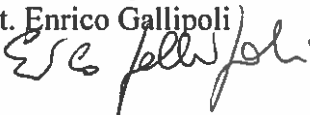
Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore all'Ambiente
Al D.G. Legislativo

Loro sedi

Oggetto: Risoluzione approvata all'unanimità dalla 3^a Commissione Speciale

Si trasmette in allegato la risoluzione prot. 132 del 07/10/2016, approvata all'unanimità dalla 3^a Commissione Speciale - Terra dei Fuochi – nella seduta del 7 ottobre 2016 ed avente ad oggetto: **“RISOLUZIONE DI INDIRIZZO sulla legittima applicazione del Comma 3 dell' Art. 22 della l.r. Campania n. 6 del 05/04/16”**.

Napoli, lì 10/10/2016

Il Dirigente
Dott. Enrico Gallipoli




Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
(Terra dei fuochi, bonifiche, ecomafie)

Prot. N. 132 del 07/10/2016

Oggetto: RISOLUZIONE DI INDIRIZZO sulla legittima applicazione del Comma 3 dell' Art. 22 della l.r. Campania n. 6 del 05/04/16.

PREMESSO CHE

la Camera dei Deputati con ordine del giorno 9/03119-A/011 approvato, in data 18/02/2016, ha impegnato il Governo *<<a valutare l'opportunità di convocare di una Conferenza Provinciale permanente presso la Prefettura di Caserta>>* sulla base di quanto previsto dalla Legge 662/96 che inquadra le condizioni per la promozione degli APQ (Accordi programma Quadro) nonché ad *«...attivare un Accordo di Programma Quadro tra il Dipartimento della Salute e della Sicurezza Alimentare della Regione Campania, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere dei territori interessati ed i comuni della Terra dei Fuochi, il quale preveda specifiche azioni capaci di meglio tutelare la salute e lo sviluppo delle aree interessate»;*

IL Consiglio Regionale della Campania, con la legge regionale 05/04/2016, n. 6, "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana", e precisamente con il comma 3 dell'art. 2 ha disposto che: *<<Alla luce delle risultanze delle analisi sull'incremento delle patologie tumorali in una zona della Regione Campania svolte, ai sensi dell'articolo 1, comma 1bis della legge 6/2014, dall'Istituto Superiore di Sanità, la struttura amministrativa competente in materia di salute e sicurezza alimentare della Regione Campania, in raccordo con le A.S.L. e le A.O. dei territori interessati, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attiva, esclusivamente sulla base degli indirizzi del Commissario di governo per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo del Settore sanitario, i percorsi previsti dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) per gli Accordi di Programma Quadro, affinché la Regione Campania d'intesa con il Governo ed i Comuni interessati definisca idonee, legittime e concrete risposte ai bisogni dei territori coinvolti prevedendo, per quanto possibile, l'istituzione di un "Polo Oncologico Pluri-Territoriale" con la riallocazione dell'Ospedale "Sant'Alfonso Maria*

dei Liguori” di Sant’Agata de’ Goti (BN), la rinaturalizzazione delle Aree Agricole a Rischio Ambientale, il riconoscimento di un marchio di Sanità Regionale per la tutela delle produzioni agro-zootecniche-alimentari e del pescato. Resta fermo che, per l’intera durata della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, le attività di cui al presente comma, sono esercitate esclusivamente nell’osservanza delle disposizioni impartite dal Commissario Ad Acta.>>;

l’Accordo di Programma Quadro richiamato nella predetta norma regionale, così come previsto dall’art 2, comma 203 della Legge 662/96:

- è uno dei principali strumenti di Programmazione negoziata;
- rappresenta il quadro di riferimento per definire le scelte strategiche, i settori e gli interventi prioritari per affrontare e risolvere le complesse problematiche dei territori, con soluzioni adeguate e condivise;
- prevede le attività e gli interventi da realizzare con tempi e modalità di attuazione, i soggetti responsabili e relativi impegni, le risorse finanziarie da utilizzare a valere su stanziamenti pubblici e/o su finanziamenti privati;

tale APQ dovrebbe essere attivato con il concorso del Dipartimento della Salute e della Sicurezza alimentare della Regione Campania, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere dei territori interessati ed i Comuni della Terra dei fuochi e dovrebbe prevedere, tra l’altro, <<specifiche azioni capaci di meglio tutelare la salute e lo sviluppo delle aree interessate>>.

CONSIDERATO CHE

l’utilizzo del predetto strumento è stato condiviso con atti formali da una serie di soggetti pubblici ed in particolare dalle Province di Napoli, Caserta e Benevento, dai Comuni di Caserta e di Aversa, dalle AA.SS.LL. e dalle AA.OO. di Caserta e Benevento, dai Vescovi e dalle Diocesi di Caserta, Benevento, Aversa, Capua, Acerra e di Cerreto Sannita-Telese-Sant’Agata de’ Goti;

tutte le predette istituzioni, concordemente, hanno chiesto di procedere all’attuazione di specifiche progettualità, fatte proprie dal Comma 3 Art.22 della L.R. n.6/2016, e, in particolare, di realizzare:

1. il previsto “Polo Oncologico pluri-territoriale” presso l’Ospedale “Sant’Alfonso Maria dei Liguori” di Sant’Agata de’ Goti (BN): struttura di recentissima realizzazione, dotata di spazi adeguati allo scopo e sita in posizione strategica rispetto ai territori delle province di Napoli, Caserta e Benevento più direttamente interessati al fenomeno di incremento delle patologie tumorali;
2. la “Rinaturalizzazione delle Aree Agricole a Rischio Ambientale”;
3. il Riconoscimento di un Marchio di Sanità Regionale per la tutela delle produzioni agro-zootecniche-alimentari e del pescato;

CONSIDERATO CHE

la valenza socio-sanitaria e programmatica della norma di cui alla legge regionale è stata condivisa in modo favorevole, in particolare dalle numerosissime famiglie campane che vivono il dramma quotidiano della malattia e della sofferenza e che tale valenza è ancor più evidente in quanto autonomamente connessa alla drammatica situazione venutasi a creare in vaste aree della regione, dove il numero di morti per tumori registra un incremento esponenziale rispetto alle medie nazionali di riferimento;

il Commissario *Ad Acta* per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania, con proprio Decreto n. 33 del 17/05/2016 ha posto in risalto tale dato affermando – testuale – <<... come sia diventato non più procrastinabile costruire per questa Regione la Rete Oncologica, in tutto il suo sistema di rete complessa, multidisciplinare, multipresidiale, a più livelli e con forti integrazioni, basato sul concetto ormai universale della presa in carico globale del paziente, finalmente tutelato nel percorso di diagnosi e cura da PDTA regionali, sostenuti da evidenze scientifiche, e assistito in setting di cura predeterminati che consentano il massimo dell'appropriatezza ed il massimo della qualità.>>

RILEVATO CHE

Nonostante ciò, con Decreto n°30 del 28 Aprile 2016 pubblicato sul BURC n. 27 del 2 Maggio 2016, il Commissario *Ad Acta* per la Sanità della Regione Campania ha proposto la rimozione del comma 3, dell'art. 22 della legge de qua sospendendo, nelle more e sino alla necessaria modifica o abrogazione ad opera dei competenti organi regionali, l'efficacia dei provvedimenti assunti in forza delle disposizioni della medesima legge 6/2016 perché <<contrastanti con il Piano di Rientro regionale>>.

MA CHE, ad oggi, la l.r. n. 6 del 05/04/16 non risulta essere stata modificata.

PRESO ATTO CHE

sulla questione i sindacati della sanità e del lavoro, congiuntamente ai Comuni maggiormente interessati, hanno già dato mandato ai rispettivi legali di procedere all'impugnativa del decreto n. 30 del 28 aprile 2016 con il quale si assume che la norma del legislatore regionale si ponga in contrasto con il piano di rientro del settore sanitario della Regione Campania;

in particolare, hanno attivato le procedure di impugnativa del decreto 30/2016 i Comuni di: Sant'Agata de' Goti (deliberazione di G.C. n. 78 del 16/05/2016); Cancellò ed Arnone (deliberazione di G.C. n. 43 del 01/06/2016); Mondragone (deliberazione di G.C. n. 79 del 10/06/2016); Castel Volturno, Frignano, Parete, San Marcellino, Cardito, Casal di Principe (deliberazione di G.C. n. 64 del 27/06/2016); tutte con ad oggetto: "Comma 3 dell'Art.22 della L.R. 05.04.2016 N. 6; Opposizione al Decreto N°30 del 28 Aprile 2016 del Commissario *Ad Acta* per la Sanità della Regione Campania, pubblicato sul BURC N°27 del 02 Maggio 2016";

il Consiglio dei Ministri, con provvedimento del 31 maggio 2016, ha stabilito di impugnare davanti alla Corte costituzionale varie norme contenute nella legge regionale n.6 del 5 maggio 2016 ma, tra queste, non ha impugnato il citato comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale n. 6/2016 (che prevede il predetto Accordo di Programma Quadro tra Governo, Regione Campania e Comuni), con ciò confermandone la piena legittimità e validità, anche ai fini della conseguente e dovuta esecuzione;

tali argomentazioni sono state tutte ufficialmente , e più volte, trasmesse al Presidente della Regione, al Presidente ed ai Consiglieri Regionale della Campania, anche con apposita interrogazione a firma del Cons. Gianpiero Zinzi (prot. n. 433 del 21 Luglio 2016), acquisite agli atti della Giunta , del Consiglio ed altresì discusse nell' audizione del 15 luglio 2016 attivata da questa Commissione Speciale "Terra dei Fuochi,

bonifiche,ecomafie" ad oggetto la <<legittima applicazione del comma 3 Art.22 della L.R. N.6/2016>> ; argomentazioni ampiamente illustrate da S.E. Mons Angelo Spinillo Vescovo di Aversa e Vicepresidente della CEI unitamente ai Sindaci ed alle Istituzioni del casertano e del beneventano all'uopo intervenute , purtroppo senza poter conoscere le motivazioni del Commissario *Ad Acta* per la Sanità che seppur invitato ha disertato l'Audizione.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, LA III COMMISSIONE SPECIALE IMPEGNA

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

1. A prendere atto della Deliberazione assunta il 31 Maggio 2016 dal Consiglio dei Ministri (su proposta del Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie) che ha deciso di impugnare diversi provvedimenti normativi inseriti nella l.r. Campania n°6/2016 **ma non il comma 3 dell'Art 22 della legge medesima, confermandone implicitamente la piena legittimità e validità rispetto al quadro normativo di riferimento, e la conseguente e dovuta esecuzione;**
2. A invitare , conseguentemente, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Salute ed il Commissario *Ad Acta* per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo del Settore sanitario a **procedere, per le rispettive competenze , e se del caso ad attivare le procedure in via surrogatoria, alla revoca del Decreto Commissariale n. 30 del 28 aprile 2016 nella parte in cui propone la rimozione del predetto comma 3, dell'art. 22, della L.R: 6/2016;**
3. A predisporre uno specifico "TAVOLO DI CONFRONTO" per la definizione del predetto "Accordo di Programma Quadro" tra Governo Regione e Comuni; in applicazione e per l'esecuzione di quanto risulta dal combinato disposto di cui all'art. 22, comma 3, della L.R. Campania n. 6/2016 ed all'art 2, comma 203, della Legge 662/96 sugli Accordi di Programma Quadro.

Tanto per il seguito di competenza.

IL PRESIDENTE
Avv. Gianpiero Zinzi

